

3 - 11 SETTEMBRE 2010

SUDAFRICA2010



IL FUTURO E 'ADESSO



CAPE TOWN-ROBBEN ISLAND-CAPE OF GOOD HOPE-HERMANUS-CAPE AGULHAS-MOSSEL BAY-
OUTDSHORN-PORT ELIZABETH-ADDO PARK-KNYSNA-STELLENBOSCH



Programma Sudafrica 2010:

Voli

Andata

Etihad airways volo 088 venerdì 3 settembre (airbus a330)
Partenza ore 11.55 Malpensa T1 ; arrivo ore 20.05 Abu Dhabi T3
4.662 km durata volo 6 h 10 min

Etihad airways volo 602 venerdì 3 settembre (airbus a330)
Partenza ore 22.20 Abu Dhabi T3 ; arrivo ore 04.55 Johannesburg (scalo tecnico)
Durata volo 8 h 35 min

Etihad airways volo 602 sabato 4 settembre (airbus a330)
Partenza ore 06.20 Johannesburg ; arrivo ore 08.30 Cape Town
Durata volo 2 h 10 min

Totale ore volo: 16 h 55 min
Totale ore da partenza: 20 h 35 min

Ritorno Gruppo Bauli

Etihad airways volo 601 sabato 11 settembre (airbus a330)
Partenza ore 09.45 Cape Town ; arrivo ore 11.45 Johannesburg (scalo tecnico)
Durata volo 2 h 10 min

Etihad airways volo 601 sabato 11 settembre (airbus a330)
Partenza ore 13.35 Johannesburg ; arrivo ore 23.55 Abu Dhabi T3
Durata volo 8 h 20 min

Etihad airways volo 81 domenica 12 settembre 2010 (airbus a330)
Partenza ore 02.25 Abu Dhabi T3 ; arrivo ore 07.05 Malpensa T1
4.662 km durata volo 6 h 40 min

Totale ore volo 17 h 0 min
Totale ore volo da partenza 21 h 20 min

Ritorno Gruppo Posenato

Suoth African airways volo 322 sabato 11 settembre (aereo 738)
Partenza ore 09.50 Cape Town ; arrivo ore 11.50 Johannesburg

Etihad airways volo 601 giovedì 18 settembre (airbus a330)
Partenza ore 13.35 Johannesburg ; arrivo ore 23.55 Abu Dhabi T3
Durata volo 8 h 20 min

Etihad airways volo 81 venerdì 17 settembre 2010 (airbus a330)
Partenza ore 02.25 Abu Dhabi T3 ; arrivo ore 07.05 Malpensa T1

4.662 km durata volo 6 h 40 min

Auto a noleggio:

Europcar da sabato 4 settembre ore 9 a sabato 11 settembre ore 8.

Gruppo Bauli: Toyota Quantum 2.5 ac

Gruppo Posenato: Nissan x-trail 2x4 2.0 ac

Alberghi:

Camere:

Bauli - Guido

Tex - Giamma

Ceo - Lory

Carlo - Giancarla

Renato - Fiorella

Luisa

Sabato 4 settembre - domenica 5 settembre

The Ritz hotel

Main and Camberwell Roads

Three Anchor bay

Sea Point, Cape Town



Lunedì 6 settembre

Aan and oever guesthouse (Gruppo Bauli)
21 fauer street
Swellendam, Western Cape



Guesthouse LaRachelle (Gruppo Posenato)
8 Somerset Street
Swellendam



Martedì 7 settembre

Waterfront Lodge
The Point
Knysna



Mercoledì 8 settembre

Africanos Inn
Corner main road & zuurberg road
Sundays river valley
Addo, eastern cape



Giovedì 9 settembre

French lodge international
29 york street
George



Venerdì 10 settembre

Just Joey Guesthouse
Co helderberg and noordwal wes street
Stellenbosch, 7600



Tour Sudafrica 2010

Venerdì 3 settembre: ritrovo ore 7,10 presso piazza san rocco a Pescantina, partenza per malpensa da dove alle 11,55 partiremo alla volta di Cape Town facendo scalo ad Abu Dhabi e Johannesburg.

Sabato 4 settembre: sbarco in africa alle ore 8.30. Ritiro delle auto e partenza per l'hotel Ritz dove ci sistemereemo. Giornata dedicata all'intera visita della città. Green point stadium teatro delle ottime prestazioni del gruppo di Lippi al mondiale, St George's Mall, Greenmarket square (bellissimo il mercato di artigianato africano, old townhouse, long street, Slave Lodge, Grand Parade, castello di Buona Speranza (9-16), quartiere malese Bo-Kaap, i Gardens, Waterfront, Acquario dei due oceani (9-18)

Domenica 5 settembre: ore 9 partenza dal Waterfront per il tour di Robben island (biglietti già prenotati). Nel primo pomeriggio rientro al waterfront e con un taxi ci si trasferisce alla teleferica ai piedi della Table Mountain che aggrediremo fino alla fine della giornata.

Lunedì 6 settembre: Tour del Capo di Buona Speranza. Faro di Green Point, Signal hill, Chapman's Bay con vista di hout bay, Faro di Kommetjie, Capo di Buona Speranza con funicolare, Boulders e Simon's Town con visita della colonia di pinguini, Muizenberg, Mostert's mill, Monumento a Rhodes. Rientro in albergo per prendere le valigie e partenza per Swellendam (per motivi di sicurezza per non portare appresso le valigie ogni giorno ho pensato ogni sera, nel limite del possibile, di alloggiare nel punto finale della tappa del giorno seguente).

Martedì 7 settembre: partenza da Swellendam, Riserva naturale di De Hoop, Cape Agulhas con visita al faro (9-16.30), Gansbaai, Hermanus con vista delle balena, Stoney point con una piccola riserva di pinguini. Pernottamento a Knysna.

Mercoledì 8 settembre: visita di knysna e della laguna, Plettenberg bay e Port Elizabeth. Pernottamento ad Addo.

Giovedì 9 settembre: Tour dell'Addo National park (9-19). Pernottamento a George.

Venerdì 10 settembre: Oudtshorn per visitare la ostrich show farm (7.30-17), Museo di Bartolomeu Dias di Mossel Bay (9-16.45) e Stellenbosch dove pernosteremo. Possibile passaggio da swartberg pass. Si potrebbe anche decidere di prendere la Outeniqua Choo Tjoe da George (10) a Mossel Bay (12).

Sabato 11 settembre: ore 9.45 partenza da Cape Town per l'Europa che conta.

Candidate 2011:

Brasile 2011: Rio de Janeiro e cascate di Iguacu.



Giappone 2011: Tokyo e dintorni.



Islanda 2011: Tour dell'isola.



Thailandia 2011: Bangkok e templi sacri



California 2011: San Francisco, Los Angeles, Sequoia, Yosemite e Valle della morte.



Gite di settembre:

Istanbul 2006
Baltico 2007
Usa east cost 2008
Usa Parchi sud ovest 2009
Sud Africa 2010

Voti:

6 Bauli
5 Ceo
4 Lory
4 Luisa
4 Guido
4 Giamma
4 Tex
2 Carlo
2 Giancarla
1 Renato
1 Fiorella

37 voti, maggioranza assoluta 19.

Città del Capo

Di Marco Tex Beri

Città del Capo (afr. Kaapstad, xh. iKapa, ingl. Cape Town, 3.497.097 ab. nel 2007) è la capitale legislativa del Sudafrica e la terza città più popolosa del Paese. Amministrativamente facente parte della Provincia del Capo Occidentale, della quale è capoluogo, si trova all'estremità settentrionale della Penisola del Capo. I suoi abitanti si chiamano capetoniani, da Cape Town.

Il centro della città, detto City Bowl ("conca cittadina") si trova in una depressione in mezzo a numerosi rilievi, tra cui il più noto è il caratteristico Tafelberg (Table Mountain, "Montagna-tavolo"), che con la sua sommità pianeggiante sovrasta la città. La sommità della montagna è spesso coperta da una nube, che, per analogia, viene chiamata "la tovaglia" (table cloth). Oltre al Tafelberg, il territorio cittadino include altre cime: Lion's Head ("testa di leone"), Devil's Peak ("picco del diavolo"), Twelve Apostles ("dodici apostoli") e Signal Hill ("collina del segnale"). La City Bowl si affaccia sull'Oceano Atlantico a nord-est, e precisamente sulla Table Bay, in cui si trova l'isola di Robben Island.

Storicamente, Città del Capo fu il primo insediamento europeo del Sudafrica; tutta la storia del Sudafrica moderno, dallo storico sbarco dei primi coloni olandesi al primo discorso di Nelson Mandela dell'era post-apartheid, ha lasciato qui tracce culturali e architettoniche. Gli antichi edifici in stile cape dutch coesistono con moderni grattacieli e lussureggianti giardini botanici.

Città del Capo è dotata di un aeroporto internazionale e può considerarsi la capitale del turismo del Sudafrica. I numerosi visitatori sono attratti sia dalla città in sé che dalle bellezze naturalistiche della Penisola del Capo; molti tour del Paese partono da qui, imboccando poi le celebri strade come la Mountain Route, la Wine Route o la Garden Route, dirigendosi verso il Karoo, il distretto di Cape Winelands o la costa meridionale.

Come in tutta la provincia di Western Cape, il clima è mite e mediterraneo; il vento di mare detto Cape Doctor ("Dottore del Capo", perché contribuisce al clima salubre della città), pulisce ogni giorno l'aria, soffiando non di rado a velocità prossime ai 95 km/h.



Turismo

Città del Capo è una delle principali mete turistiche del Sudafrica. La città gode di un ottimo clima e di una posizione molto scenografica, affacciata sull'Oceano ai piedi della Table Mountain, ed è ricca di attrazioni: fra queste si possono citare il ricchissimo Waterfront, l'acquario, l'ascesa alla Table Mountain in funivia, la collina di Signal Hill, e il pittoresco quartiere malese di Bo-Kaap. Immediatamente fuori città si trovano anche i primi rilievi di interesse, come Lion's Head e Devil's Peak. Sulle spiagge nei dintorni della città si praticano ogni tipo di sport acquatici (per esempio la spiaggia di Blouberg è una "mecca" di windsurfer e kitesurfer), e dal porto salpano numerosi battelli che organizzano crociere intorno al promontorio o escursioni alle isole vicine, come Robben Island. Moltissime sono poi



le attrazioni turistiche della Penisola del Capo (in gran parte riserva naturale), dalla colonia di pinguini africani di Boulders Beach, ai suggestivi panorami costieri del Cape Point, alle distese di fynbos (la ricchissima flora arbustiva tipica della zona). Inoltre, anche grazie al suo ruolo di hub aeroportuale, Città del Capo è il punto di partenza dei principali itinerari turistici del Sudafrica meridionale, ovvero quello della Garden Route (che si snoda lungo la costa, offrendo opportunità di whale watching e attività marine di vario genere), quello della Wine Route (che invece si inoltra nell'entroterra, nella zona dei vini e dei rilievi montuosi) e quello della Mountain Route che si dirige verso i panorami desertici del Karoo.

I principali quartieri

Adderley

La strada più storica è Government Adderley, che attraversa la parte alta città da nord a sud, attraverso i giardini botanici Company's Gardens. Su questa via si affacciano la maggior parte dei musei e molti edifici storici; tra gli altri, il South African Museum, con numerosi documenti sulle culture e la fauna dell'Africa australe. La South African National Gallery ospita opere d'arte moderna. Nella stessa zona si trovano la Cattedrale di San Giorgio Martire, che è la principale della Chiesa Anglicana in Sudafrica (è retta dall'arcivescovo Desmond Tutu), la House of Parliament, e la Groote Kerk della Chiesa Riformata Olandese. La piazza di Green Market Square ospita tutta la settimana un variopinto mercato. Infine, lo Old Town House Museum raccoglie opere di pittori olandesi e fiamminghi del XVII e XVIII secolo, fra cui alcuni van Dyck.

Central

La zona del Central si sviluppa attorno a St. George's Mall ed è ricca di centri commerciali (tra cui spicca il Golden Acre Center, un tempo stazione ferroviaria) e uffici. Qui si trova il luogo dove sbarcò Jan van Riebeeck, e che oggi, a causa di opere di bonifica, non si trova più sul mare; una fontana commemora l'evento. La Grand Parade è un grande spiazzo dove si tengono le parate militari; nei pressi sorge l'edificio più antico della città, il Castello di Buona Speranza, eretto fra il 1666 e il 1679, roccaforte della VOC. Sul lato lungo della Grand Parade si erge l'imponente Town Hall (palazzo del municipio).



Bo-Kaap

Il quartiere malese di Bo-Kaap, che si snoda dalle pendici della Signal Hill, è caratterizzato da numerose moschee e case basse del primo XIX secolo, dipinte in colori sgargianti. È un quartiere vitale, alla moda, in cui vivono artisti e yuppie, che si mescolano con i molti musulmani. In questo sobborgo ha il proprio centro il movimento People Against Gangsterism and Drugs (PAGAD), un'associazione di stampo islamico che si propone di combattere il crimine organizzato e lo spaccio di droga nella città.



Waterfront

Il molo del Victoria & Alfred Waterfront è una delle mete turistiche più rinomate della città; vi si trovano il museo marittimo e il Two Oceans Aquarium, in cui si può ammirare la fauna marina dell'Oceano Atlantico e dell'Oceano Indiano. Lo Scratch Patch è un'esposizione di minerali e l'Imax Theatre-Cyber World offre spettacoli hi-tech e film in 3D. Dal molo parte il Robben Island Ferry, che conduce i turisti a Robben Island.



Osservatorio

Situato nella zona sud della città, questo quartiere è il cuore culturale di Città del Capo, frequentato da artisti e studenti. Si trova vicino ai campus universitari di Groote Schuur, dove Barnard effettuò il primo trapianto di cuore del mondo. Nella stessa zona si trova l'imponente mausoleo in onore di Cecil Rhodes (Cecil Rhodes Memorial).

Kirstenbosch

Il giardino botanico di Kirstenbosch, situato sul lato est della Table Mountain, è un polmone verde di 530 ettari. Fra le quasi 10.000 specie di piante che vengono coltivate in questo giardino (uno dei più belli al mondo) si trovano anche tutte le principali specie del fynbos sudafricano.

Constantia

Constantia è la zona più esclusiva della città; è qui che VIP come Desmond Tutu o Wilbur Smith hanno la propria residenza, insieme alle grandi famiglie storiche del Capo. Si alternano ville (alcune delle quali sono adibite a museo) e vigneti.

Le township

Come le altre grandi città sudafricane, Città del Capo ha la propria cintura di township, i quartieri poveri dove vivono i neri rimasti al margine della società. Le township di Città del Capo si trovano nella zona delle Cape Flats. Khayelitsha, Gugulethu, Mitchell's Plain, Atlantis e Athlone sono i sobborghi in cui si trovano le case popolari; altrove nelle Flats si estendono i cosiddetti squatter camps, le baraccopoli.



Storia

Città del Capo fu il luogo del primo insediamento europeo in Sudafrica; Kaapstad fu infatti fondata alla fine del XVII secolo dalla Compagnia Olandese delle Indie Orientali come punto di scalo e rifornimento per le sue imbarcazioni dirette verso l'Asia. A partire da questo singolo insediamento si andò formando la Colonia del Capo, che comprendeva sotto il dominio olandese tutta la Penisola del Capo e una parte di entroterra. La Colonia del Capo fu in seguito invasa dagli inglesi, che procedettero a espanderne i confini verso nord e verso est. Verso la fine del XIX secolo, Città del Capo era capitale di un territorio estremamente vasto, che si spingeva fino ai fiumi Fish River e Orange.

La Colonia del Capo cessò di esistere nel 1910 con la formazione dell'Unione Sudafricana, dominion del Commonwealth, il cui territorio corrispondeva sostanzialmente a quello del moderno Sudafrica. L'Unione Sudafricana è ricordata, tra l'altro, per il regime della segregazione razziale, che a Città del Capo ha una storia più antica che in altre zone del Paese: già nel 1901, precedendo di oltre 40 anni l'inizio ufficiale dell'apartheid, le autorità del Capo confinarono la popolazione nera in quelle che oggi sono le township di Cape Flats per combattere un'epidemia di peste bubbonica. La stessa Città del Capo fu però anche teatro del primo discorso pubblico di Nelson Mandela dopo la scarcerazione, l'11 febbraio 1990.

La Città del Capo moderna sta ancora cercando di migliorare le condizioni di vita della cittadinanza. I prezzi delle proprietà sono aumentati e il centro città sta diventando più sicuro, con lo sviluppo di appartamenti tipo loft in grandi e antiche strutture come l'Old Mutual Building e il Board of Executors. La piena integrazione della popolazione mista di Città del Capo, comunque, rimane ancora lontana. L'African National Congress (ANC) e il New National Party (NNP) lavorano assieme nel consiglio cittadino, che è guidato dal Sindaco di Città del Capo Helene Zille, una donna bianca. Intanto la vasta maggioranza degli abitanti che vivono nei Cape Flats è ancora divisa lungo linee razziali e soffre di importanti problemi economici, sociali e sanitari. Città del Capo sta affrontando in queste aree grandi problemi come l'AIDS e i crimini violenti legati alla droga.

Robben Island

Di Guido Notari

Robben Island è un'isola situata a circa sette chilometri dalla costa di Cape Town, nella baia di Table Bay.

Il nome viene dall'Olandese, e significa "Isola delle Foche". L'isola è piccola, circa ovale come forma, lunga poco più di tre chilometri e larga due, ed è praticamente piatta.



Parte del Patrimonio Mondiale dell'Unesco, l'isola è famosa soprattutto come sede della prigione dove hanno passato molti anni Nelson Mandela e diversi altri futuri dirigenti del Sud Africa post apartheid.

Storicamente fu utilizzata già dal XVII secolo come luogo di isolamento, come luogo di quarantena e anche come colonia di lebbrosi.

L'isola è flagellata dai marosi, che la colpiscono incessanti sul lato aperto dell'Atlantico, e sono stati responsabili di una quantità di naufragi. Il più famoso, nella seconda metà del 1600, di una nave Olandese carica di monete d'oro per i pagamenti della Compagnia delle Indie a Batavia (oggi Jakarta). La nave si disintegrò a poca distanza dalla riva, in acque relativamente poco profonde ma sempre agitate. L'oro oggi varrebbe una fortuna. Qualche moneta è arrivata a riva, ma la maggior parte resta sul fondo, difesa dai flutti. Oggi l'isola è anche sede di un faro.

All'arrivo dei primi coloni Olandesi, l'isola era abitata unicamente da foche e pinguini Africani. Questi ultimi si estinsero prima del 1800, ma la colonia è stata ricostituita e protetta. Ci sono anche circa 25.000 conigli, che sono stati portati dai coloni per popolare l'isola, e che oggi sono quasi infestanti.

I traghetti per l'isola partono alle 9.00, 11.00, 13.00 e 15.00, condizioni meteo permettendo, dalla Nelson Mandela Gateway preses il V&A Waterfront in Cape Town. I biglietti costano R200 per gli adulti.

Partenza domenica 4 settembre ore 9 (biglietti già acquistati)

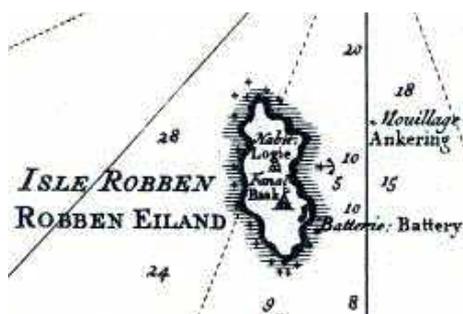


Table Mountain Di Guido Notari

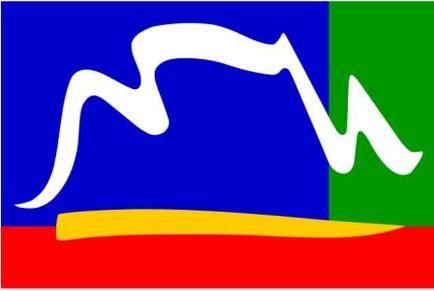


Table Mountain è una montagna piatta, alta poco più di mille metri, che sovrasta la città di Cape Town, ed appare nella bandiera (qui di fianco) ed altri simboli amministrativi della città. Si tratta di una notevole attrazione turistica, e viene raggiunta da molte persone con la funicolare per i sentieri, a piedi.

La caratteristica principale è un plateau piatto di circa tre chilometri, circondato da pareti molto ripide. Affiancato ad est dal Devil's Peak e ad ovest dalla Lion's Head, forma uno scenografico sfondo alla città ed alla baia e forma con la Signal Hill un anfiteatro naturale detto City Bowl.

Spesso la cima è racchiusa in uno strato di nuvole, che si formano per un gioco di correnti d'aria attorno all'altipiano. La leggenda vuole che il fenomeno sia dovuto al Diavolo ed al pirata Van Hunks che si sfidano fumando.

L'animale più diffuso è una specie di simpatico topone, detto Dassie. Se ne trovano molti intorno alla stazione di arrivo della funicolare dove cercano cibo dai turisti – ma è vietato darglielo. Si trovano anche porcospini, manguste, serpenti e tartarughe. Una volta si trovavano anche leoni e leopardi, ma sono estinti qui da molti anni.



La teleferica esiste dal 1926 e porta i passeggeri da Tafelberg Road, a circa trecento metri sul livello del mare, fino al

pianoro in cima alla montagna. Nel 1997 la teleferica è stata rinnovata, con cabine molto più grandi e panoramiche. La prima corsa è alle 8.30, l'ultima alle 17.00, l'ultimo rientro alle 18.00. Il biglietto costa R160.



Cercheremo di aggredirla nel pomeriggio di domenica 4 settembre



IL CAPO DI BUONA SPERANZA

Il Capo di Buona Speranza (in [portoghese](#): Cabo da Boa Esperança) è l'estremità meridionale della [Penisola del Capo](#), in [Sudafrica](#). Tradizionalmente, ma erroneamente, viene considerato come il punto più a sud del continente [africano](#) e come punto di separazione tra l'[Oceano Atlantico](#) e l'[Oceano Indiano](#). In realtà, entrambi i primati spettano a [Capo Agulhas](#) (in portoghese: Cabo das Agulhas, ovvero "Capo degli Aghi" in italiano), che deve il proprio nome al fatto che i marinai portoghesi che per primi lo doppiarono si accorsero che l'ago delle loro bussole non risentiva della distorsione magnetica terrestre, e indicava il nord perfetto.

Il Capo di Buona Speranza è costituito essenzialmente da una spiaggia di ciottoli. Poco più a nordest si trova il punto più elevato, chiamato "Cape Point", dal quale si può gustare uno splendido panorama di tutta la penisola su cui è situato il Capo. Cape Point svolge, inoltre, il ruolo di "luogo simbolo" e attrazione turistica facendo le veci del vero e proprio Capo, decisamente meno appariscente.

Alla sommità di tale promontorio si può arrivare, a scelta, o a piedi, inerpicandosi per sentieri tortuosi che sono considerati il modo migliore per visitare la riserva, oppure utilizzando la funicolare, di sicuro più rapida e più adatta ad una visita breve.

La funicolare che porta in cima al promontorio di "Cape Point" prende il nome altamente simbolico di "Flying Dutchmen", ovvero "Olandese Volante". Tale nome riporta alla memoria la leggenda del capitano olandese Hendrick Van Der Decken che nel 1641 affrontò il mare in burrasca a largo di Cape Point sulla via del ritorno a casa. La sua nave venne gravemente danneggiata ed affondò, ma il capitano giurò che avrebbe doppiato il Capo, anche se gli ci fosse voluto fino al giorno del Giudizio. Da allora, con il mare in tempesta, vennero riportati più volte avvistamenti di una nave fantasma, con gli alberi spezzati e le vele stracciate.

A Cape Point c'è un grande ristorante panoramico, il Two Oceans Restaurant, e due [fari](#). Il faro più antico fu attivo dal [1860](#) al [1911](#) ma, a causa della sua posizione eccessivamente elevata, risultò spesso inefficace, in quanto spesso veniva coperto dalla [nebbia](#) non infrequente della zona. Proprio nell'aprile del 1911 il Lusitania, un transatlantico portoghese, fece naufragio sotto il faro e da quel momento si decise di costruire un secondo faro,, sul promontorio, ma più in basso, per sostituire il precedente. A tutt'oggi questo secondo faro è ancora attivo.

LA RISERVA NATURALE

La regione attorno al Capo è una riserva naturale chiamata Cape of Good Hope Nature Reserve, costituita da circa 7700 [ettari](#) lungo 40 km di costa. Creata nel [1938](#), la riserva ospita numerose specie di [uccelli](#), in particolare [struzzi](#), piccole [antilopi](#) di varie specie, [gnu](#), zebre di montagna, [facoceri](#) e [babbuini](#) chacma, che in alcuni casi possono essere anche aggressivi.

La Riserva Naturale è esposta a venti fortissimi. Ne risulta una vegetazione limitata a resistenti euforbie e al [fynbos](#), tipico di questa zona.

I PRIMI INSEDIAMENTI EUROPEI E L'ORIGINE DEL "CAPO DI BUONA SPERANZA"

La storia del Capo di Buona Speranza rappresenta una parte centrale della storia del Sudafrica. La [Penisola del Capo](#) fu l'area in cui i primi europei si stabilirono, e [Città del Capo](#) la prima città del Sudafrica.

Può darsi (ma è oggetto di dibattito) che nei pressi della Penisola del Capo siano giunti i [fenici](#) e forse gli [arabi](#) provenienti dal Nordafrica, ma certamente non vi si insediarono, limitandosi a doppiare il capo passando dall'[Oceano Indiano](#) all'[Atlantico](#) o viceversa.

I primi europei furono i [portoghesi](#), che da cinquant'anni stavano cercando una via marittima verso le Indie. [Diego Cao](#) giunse fino in [Namibia](#); [Bartolomeu Dias](#) si spinse oltre, arrivando al [Capo di Buona Speranza](#) nel [1487](#). Mentre passava il Capo Dias fu travolto da una tempesta che lo spinse verso est, portandolo all'approdo nella zona dell'odierna [Mossel Bay](#). Per questo

motivo Dias battezzò inizialmente il Capo Cabo das Tormentas, "Capo delle Tempeste". Fu il re [Giovanni II di Portogallo](#) a ribattezzare il capo Cabo da Boa Esperança, con riferimento alle interessanti prospettive commerciali che nascevano dalla sua scoperta. Il nome dato da Dias era forse più appropriato, dato che lo scontro di correnti provenienti dall'[Oceano Indiano](#) e dall'[Oceano Atlantico](#) in questa zona rende le acque particolarmente pericolose per la navigazione. Dias non si spinse fino alle Indie; giunse fino all'altezza dell'odierna [Port Elizabeth](#) e poi tornò indietro, morendo in un naufragio proprio in seguito a un'altra tempesta infuriata ancora nei pressi del Capo ([1500](#)).

Fu [Vasco de Gama](#), inviato ancora da Giovanni II nel [1497](#), a portare a termine per la prima volta il tragitto verso le Indie, in un viaggio che ridisegnò le mappe del mondo [medioevali](#) con effetti paragonabili solo a quelli della scoperta delle [Americhe](#) (all'epoca era piuttosto diffusa, tra l'altro, la convinzione che l'Oceano Indiano fosse un mare interno, e che la punta meridionale dell'Africa e quella dell'[Asia](#) si toccassero).

Pur avendo doppiato il Capo, i portoghesi non costruirono insediamenti nella zona; data la pericolosità delle acque all'estremo sud del continente, preferirono utilizzare come scali l'isola di [Sant'Elena](#) e il [Mozambico](#).

I primi insediamenti nella Penisola del Capo si devono alla [Compagnia Olandese delle Indie Orientali](#) (Vereenigde Oost-Indische Compagnie, VOC): il [6 aprile 1652](#) [Jan van Riebeeck](#) creò il primo scalo di rifornimento per le navi della VOC a [Table Bay](#). Questo primo insediamento, chiamato in seguito Kaapstad, fu il primo nucleo della moderna [Città del Capo](#).

I coloni insediatisi prima sulla baia e poi nell'entroterra (in quella che venne chiamata la [Colonia del Capo](#)) riuscirono a stabilire rapporti pacifici con le popolazioni locali [khoisan](#). La colonia crebbe rapidamente; un'ondata importante di immigrazione di coloni dall'[Europa](#) ebbe luogo nel [1687](#), quando il governo [olandese](#) inviò nella zona un gruppo di [Ugonotti](#) rifugiatisi nei Paesi Bassi dalla [Francia](#) per sfuggire alla [persecuzione religiosa](#). I coloni furono chiamati [boeri](#) (boer), da "contadini".

La VOC importò [schiavi](#) dal [Madagascar](#), dall'[India](#), da [Ceylon](#), dalla [Malesia](#) e dall'[Indonesia](#), per gestire la cronica carenza di manodopera della [colonia](#). Col tempo, gli schiavi si mischiarono anche con i Khoisan. I discendenti di queste unioni formano la base di partenza dell'odierna popolazione di colore

della città, e spiegano le caratteristiche uniche della parte di popolazione detta [cape coloured](#).

HERMANUS

Di Luisa Marinelli

Hermanus è una città del Sudafrica, nella Provincia del Capo Occidentale.

Si affaccia sulla **Walker Bay**, una baia rinomata per la possibilità di osservare le balene franche australi e altri cetacei durante l'inverno e la primavera australi. Questa caratteristica ha fatto di Hermanus una delle tappe obbligate degli itinerari turistici che costeggiano la costa meridionale del Paese lungo la Garden Route.

Hermanus si trova circa 122 km a sudest di Città del Capo, e può essere raggiunta dal capoluogo via una superstrada (R43), una strada panoramica costiera (R44), o un'autostrada .

Fino a qualche decennio fa Hermanus era un tranquillo villaggio di pescatori, negli ultimi anni è diventata una cittadina molto vivace, con un gran numero di alberghi, ristoranti e negozi ed è diventata estremamente popolare tra i sudafricani come luogo di villeggiatura.

Lungo la panoramica strada costiera R 44, si può ammirare un bellissimo tratto di costa sudafricana e se si è nella stagione giusta, da agosto a novembre, oltre alla bellezza dei paesaggi, si può aggiungere l'emozione della vista delle balene direttamente dalla strada. L'itinerario attraversa i centri abitati di Strand, Gordon's Bay, Rooiels, Hangklip, Betty's Bay, Kleinmond, fino a giungere, seguendo dopo Kleinmond la R 43, ad Hermanus.

La R43 continua fino a Cape Agulhas, l'estremità sud dell'Africa.

L'hinterland dietro la città è selvaggio e montagnoso. La vicina riserva Fernwood Nature Reserve è una meta prediletta dagli appassionati di parapendio di tutto il mondo.

Nei pressi di Hermanus, a 53 km, si trova Gansabaai, un luogo celebre perché offre la possibilità di nuotare fra i grandi squali bianchi grazie alle immersioni in gabbia tra gli squali. Gli operatori autorizzati vengono controllati con estremo rigore e devono rispettare alla lettera tutte le norme di sicurezza.

L'operatore più affidabile è:



Domande & Risposte:

1. Quanto costa?
Adulti: R1350 per persona
Bambini U/12: R750 per persona
2. Quanto costa per un viaggio di ritorno da Città del Capo?
R300 R150 per persona o da ritorno Hermanus. Trasporto R300 e R150 da Hermanus. Devi essere alzato presto per lasciare Cape Town, è almeno un ora di macchina da 2,5 a Gansbaai.
3. Dove comincia il viaggio?
Il viaggio inizia da Kleinbaai porto, a 2 km da Gansbaai, 44 km da Hermanus e 160 km da Città del Capo.
4. Quanto è lungo il viaggio?
Tra 4-6 ore.
5. A che ora iniziamo e quando saremo di ritorno?
Normalmente, alle ore 10 a + - 03:00 a seconda delle maree.
6. Qual è la distanza da Città del Capo a Kleinbaai e per quanto tempo è l'unità di Kleinbaai?
La distanza è di 160 km e circa 2 ore.
7. La prima colazione e pranzo?
Una leggera colazione viene servita prima del viaggio e il pranzo viene servito sulla barca che comprende bevande e frutta.
8. Attrezzatura per l'immersione è fornito?
Tutte le attrezzature subacquee è fornito.
9. Non ci tuffiamo con l'aria?
No, non lo faremo, ma può essere fornita su richiesta.
10. Non abbiamo bisogno di una licenza o di esperienza subacquea?
Nessuna licenza immersioni è necessario. Solo l'esperienza minima necessaria.
11. Quanto è grande la gabbia (quante persone può assumere una sola volta)?
La gabbia è rettangolare, 4.2 metri di lunghezza, 1 metro di larghezza e può prendere 7 persone alla volta.
12. Per quanto tempo si spende nella gabbia?
A circa 20 minuti a una mezz'ora.
13. Quanto tempo prima occorre prenotare?
Prenota con almeno una settimana prima, se possibile, per evitare delusioni.
14. Può essere acquistato macchine fotografiche subacquee?
Sì.
15. Hai un operatore video in ogni viaggio?
Sì.
16. Sono viaggi esclusivi disponibili?
On Demand.
17. Come posso pagare?
Contanti o con carta di credito (Mastercard o Visa). (ZAR)
18. Pubblica la responsabilità?
Abbiamo una responsabilità politica pubblica che copre negligenza.
19. Avete dei mangimi gli squali?
No alimentazione, solo chumming

INOLTRE.....

Hermanus – mare cristallino e basse scogliere – è la migliore base di **whale watching** (è l'attività di osservazione dei cetacei nel loro ambiente naturale) dell'**Africa** australe. Per vedere i giganti del mare lunghi fino a 18 metri che arrivano dall'**Antartide**, basta seguire il sentiero pedonale che per 11 chilometri si arrampica sugli scogli. Per sentirle, è sufficiente entrare nella sala audio dell'**Old Harbour Museum**, nel vecchio porto: qui viene trasmesso il canto delle balene, registrato da un microfono sottomarino nella baia. Il suono emesso dalle balene è sgraziato, lungo, arcano. Come lo strano corno ricavato dal **kelp** (l'alga bruna soprannominata bambù di mare) che lo produce. **Godleck Bulani** ci soffia dentro con forza, mentre cammina sulla **spiaggia di Hermanus** con al collo una lavagna piena di segni che sembrano un alfabeto morse. Bulani, che qui tutti chiamano Zolile, è l'unico **whale crier** (annunciatore di balene) del mondo.



Tra settembre e ottobre percorre le strade di questa cittadina affacciata sulla **Walker Bay**, sulla costa meridionale sudafricana, per annunciare l'arrivo dei grandi cetacei e segnalare, con quella lavagna, i posti migliori per avvistarle. Alla fine di settembre si tiene a Hermanus un festival annuale dedicato alle balene. In questo periodo i cetacei si spingono nella baia per accoppiarsi. Un altro festival si tiene in agosto, per salutare l'arrivo delle prime balene.

INFORMAZIONI

Per vedere le balene dal mare si può partecipare a una delle crociere di **Hermanus Whale Cruise** (tel. 0027-283132722, , due ore, 60 euro). Per nuotare con gli squali a Gansbaai, **Shark Lady Adventures** (tel. 0027-283123287, tour di 4 ore, con attrezzatura, 86 euro). **L'Old Harbour Museum di Hermanus** è aperto tutti i giorni (tel. 0027-283121475).

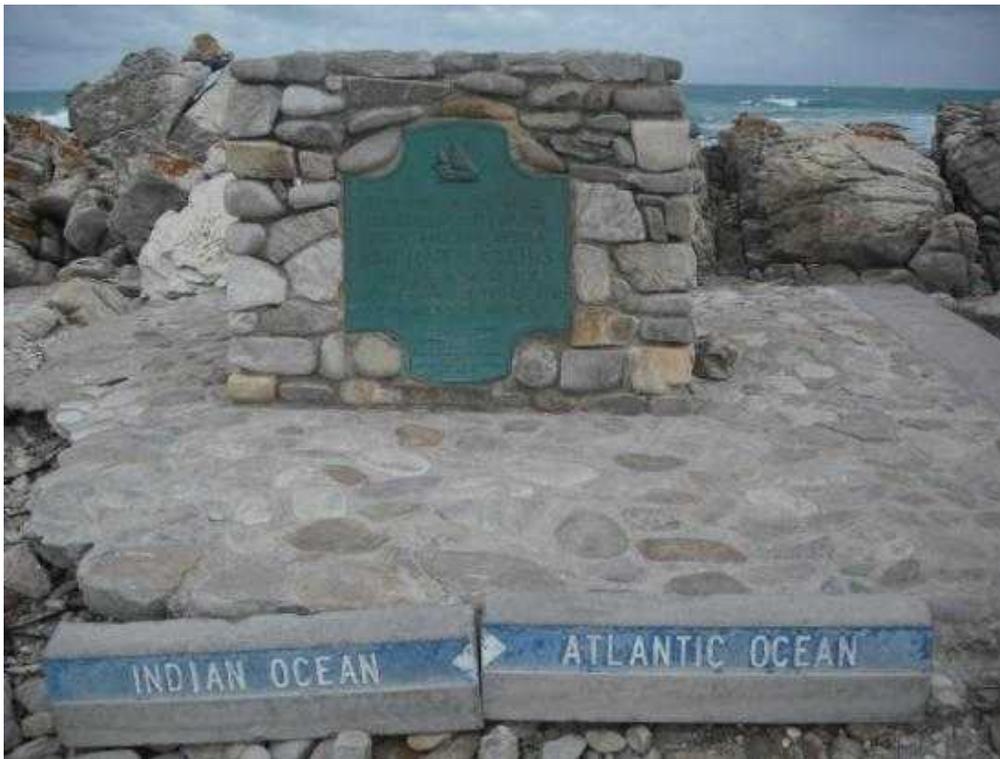
CAPE AGULHAS

Cape Agulhas (Capo Agulhas) è una località nella provincia di Western Cape in Sudafrica. Si tratta dell'estremità più meridionale del continente africano (più a sud, quindi, anche del Capo di Buona Speranza). Furono i navigatori portoghesi che per primi doppiarono il capo a nominarlo Cabo das Agulhas. Il nome del luogo significa appunto "aghi" in portoghese; e si riferisce probabilmente agli aghi delle bussole, che pur essendo fortemente disturbate dalle correnti magnetiche in gran parte della zona circostante, ad Agulhas puntavano esattamente verso il nord geografico. Oggi invece, a causa dello spostamento dei poli magnetici, si osserva una discrepanza di circa 24°. Secondo altre fonti, il termine "aghi" potrebbe riferirsi ai numerosi scogli, che costituiscono un pericolo per la navigazione. Intorno al Capo si estende il Parco nazionale Agulhas, sorto nel 1998¹

Cape Agulhas si trova in una zona rurale 170 km a sudest di Città del Capo. Si tratta di una spiaggia brulla, rocciosa e poco appariscente, dove se non fosse per un cippo che segna il punto preciso, non si sarebbe in grado di riconoscere quale roccia sia esattamente quella più a sud, poiché la curvatura della costa è molto graduale. Le rocce che costituiscono il Capo sono il prolungamento del sistema roccioso a cui appartiene anche la Table Mountain. La vegetazione è quella tipica del Cape Floral Kingdom, una sorta di macchia mediterranea detta fynbos.

L'Organizzazione Idrografica Internazionale considera Cape Agulhas l'estremo della linea di confine ufficiale che divide l'Oceano Indiano dall'Oceano Atlantico. Il punto più a sud dell'Africa si trova ad una latitudine di 34° 49' 58" sud e una longitudine di 20° 00' 12" est. Un piccolo monumento ne segna il punto esatto e qui s'incontrano anche le acque degli oceani Atlantico e Indiano. Qui si scontrano pure le due correnti di Agulhas (calda, proveniente dall'Indiano) e Benguela (fredda, proveniente dall'Atlantico). La corrente di Agulhas, con una temperatura di circa 20°, proviene dalla costa orientale dell'Africa; procede a circa 16-40 km al giorno, è larga 250 km (per una portata complessiva di 15 milioni di metri cubi d'acqua al secondo), e abbonda di plancton. La Benguela è più potente, conduce oltre 80 milioni di metri cubi d'acqua al secondo, e moltissimi pesci. Dopo l'incontro con la Benguela, l'Agulhas ripiega verso est; mentre compie questo movimento, lascia andare ampi flussi circolari (detti "anelli di Agulhas") che scorrono nell'Atlantico meridionale, portando enormi quantità di calore e sale nell'oceano confinante. Questo meccanismo è uno degli elementi chiave del sistema di circolazione termosalina del pianeta.





Capo Agulhas, al pari del suo omologo Capo di Buona Speranza, è noto per essere un cimitero di navi (anche la Costa degli Scheletri in Namibia, a Nord del Sudafrica è molto pericolosa per la navigazione). La zona è ricca di resti di

naufragi (un interessante museo sui naufragi si trova a Bredasdorp: "Bredasdorp Shipwreck Museum"). La presenza frequente di nebbie, di correnti mutevoli e di scogli rendono pericolosa la navigazione. A causa dell'incontro delle correnti, le acque di fronte al Capo tendono a essere agitate e violente, soprattutto in inverno, con onde anomale che possono raggiungere i 30 metri di altezza. Inoltre, spesso, i venti arrivano ad una velocità di 120 - 150 km/h. e non sono rari gli iceberg alla deriva. Cooranga, Elise, European, Federal Lakes, Geortyrder, Gouritz e Gwendola sono solo alcune delle innumerevoli navi affondate dalla violenza del mare di Agulhas.

Come aiuto ai naviganti, sull'estremo lembo di terra del Capo fu costruito nel 1848 un faro, il secondo più antico fra quelli ancora funzionanti in Sudafrica, al suo interno si trova un museo, il Cape Agulhas Lighthouse Museum, dove viene narrata la storia dello sviluppo dei fari in Sud Africa. Se desiderate ammirare uno straordinario panorama sul punto in cui si incontrano le acque dei due oceani, salite i 71 gradini che conducono in cima. Dal faro, lungo un sentiero roccioso, è possibile raggiungere uno dei relitti che testimoniano la pericolosità di queste acque, quello della Meisho Maru.

Quando sono calme, le acque vicino alla costa di Agulhas sono una delle migliori zone di pesca del Sudafrica. Vengono chiamate Agulhas Bank e hanno una profondità inferiore ai 100 metri. Solo a 250 chilometri dalla costa il fondale inizia a diventare più profondo. Qui, al confine della Piattaforma continentale, la profondità marina varia da circa 200 m a più di 4.000. Capo Agulhas si trova a circa 230 km da Città del Capo, dalla quale può essere raggiunto con la strada N2, girando a Caledon e passando attraverso Bredasdorp. Arrivando da est, si lascia la strada N2 vicino a Swellendam e si attraversa Bredasdorp per arrivare a Capo Agulhas. Le cittadine più vicine al capo sono L'Agulhas e il villaggio di pescatori di Struisbaai.

A differenza di Capo Horn (il suo omologo sudamericano), il clima in questa zona è mite: la zona del Capo Agulhas presenta un clima mediterraneo con secche e calde estati e freddi e umidi inverni, con una media annua di pioggia di circa 450 mm. Temperature: Gennaio max: 23,8 °C (min: 17,7 °C); Luglio max: 16,5 °C (min: 10,8 °C).

Il retroterra di Agulhas è rinomato per la produzione di ottimi vini, soprattutto il Pinotage (ma anche Sauvignon Blanc, Merlot, Hanepoot, Shiraz e Pinot nero).

Knysna

Di Luisa Marinelli



Knysna è una città del Sudafrica nella Provincia del Capo Occidentale. Si affaccia sull'Oceano Indiano ed è attraversata dalla celebre strada panoramica Garden Route. Si trova a 34 gradi a sud dell'equatore, e a 72 km dalla città di George. Storicamente, Knysna ha rappresentato un importante centro per il commercio di legname, avorio e oro. Oggi sono rinomati l'artigianato e la pesca di ostriche; la Knysna Oyster Company, con sede a Thesen Island, dal 1949 fornisce di ostriche i ristoranti della città. La città sorge principalmente sulla costa settentrionale di una grande laguna d'acqua calda, in cui sfocia il fiume Knysna. La bocca della laguna rivolta verso l'oceano è delimitata da due formazioni rocciose note come "Knysna Heads", tristemente ricordate a causa delle molte morti che numerosi pescatori hanno trovato nelle insidiose acque circostanti. Vicino alle "teste" si trovano altre interessanti formazioni geologiche, note come "Map Stones". Knysna è una importante meta turistica; per via del clima estremamente mite, è anche uno dei luoghi in cui i sudafricani anziani amano ritirarsi. Knysna è anche l'estremità della linea ferroviaria del treno a vapore panoramico Outeniqua Choo Tjoe. Il nome di Knysna è una parola Khoi, ma è incerto il suo significato esatto. Si potrebbe dire 'luogo di legno', o potrebbe significare "foglie di felce", ma il suo significato più probabile è verso il basso - un ovvio riferimento ai capi "Heads" e cioè le due scogliere di arenaria che delimitano la laguna. Alla foce del fiume Knysna Knysna iniziò nel 1804, e cioè nell'anno in cui si stabilì a Knysna George Rex, che secondo la tradizione, si dice fosse il figlio illegittimo del re George III di Inghilterra. Egli acquistò la tenuta conosciuta come Melkhoutkraal sulle rive della laguna e si trasferì con tutta la sua famiglia. La laguna di Knysna è uno dei pochi luoghi lungo la costa che ospita fiorenti allevamenti di ostriche., considerate presumibilmente tra le più gustose del mondo.

accoglie materiale riguardante la storia della città, e comprende manufatti una volta di proprietà di George Rex. Un'altra attrazione storica sono le miniere d'oro Millwood. Gold Mines dove nel 1885 sono state trovate le pepite d'oro e da qui l'inizio della corsa alla ricerca dell'oro. Al Jubilee Creek, il punto esatto dove è stato trovato l'oro, offre una tranquilla area da picnic, con molti boschi e piacevoli passeggiate. Knysna ha molte attrazioni nei dintorni, nonché, una delle più spettacolari è la Foresta di Knysna, È la più grande foresta indigena in Sud Africa che comprende antichi alberi di alto fusto di specie esotiche e locali, comprese le stinkwood, yellowwood, blackwood, carpino, ontano bianco e castagno del Capo. Senza dimenticare le felci, piante rampicanti e fiori selvatici che aggiungono colore a questo interminabile collage verde. Inoltre il territorio circostante Knysna è in gran parte costituito dal parco nazionale chiamato *Knysna National Lake Area*. Fra le specie in pericolo ospitate ci sono il cavalluccio marino di Knysna (una specie endemica di questa regione ed è una specie a maggior rischio di estinzione del pianeta). Si tratta dell'unica specie ittica in cui è il maschio a partorire la prole) e la beccaccia di mare nera africana. Sono numerose le specie di uccelli che nidificano nella laguna (per esempio egrette, gabbiani, ibis e cormorani).



PLETTENBERG BAY

Sorge su un promontorio di arenaria rossa che si eleva sulla costa e sopra la laguna formata dai due fiumi. Spesso si possono vedere foche e delfini oltre alle balene in settembre e ottobre.

Al san parks di knysna si possono prenotare passeggiate nella foresta di knysna oppure a plettenberg bay si può visitare il monkeyland dove si vedranno scimmie e si farà un safari nella foresta fitta con l'attraversamento di un ponte di corda di 128 metri (8-17 110 rand).

BLOUKRANS RIVER BRIDGE BUNGEE

A 216 metri il ponte sul Bloukrans river è il più alto al mondo per fare bungee dumping, 21km a ovest dello Storms river sotto la n2.

CAPE ST FRANCIS

Consigliata la passeggiata fino al faro dove per 10 rand si può salire fino in cima. Costruito nel 1888 è la più alta costruzione in muratura della costa sudafricana. 22 km a sud di Humansdorf.

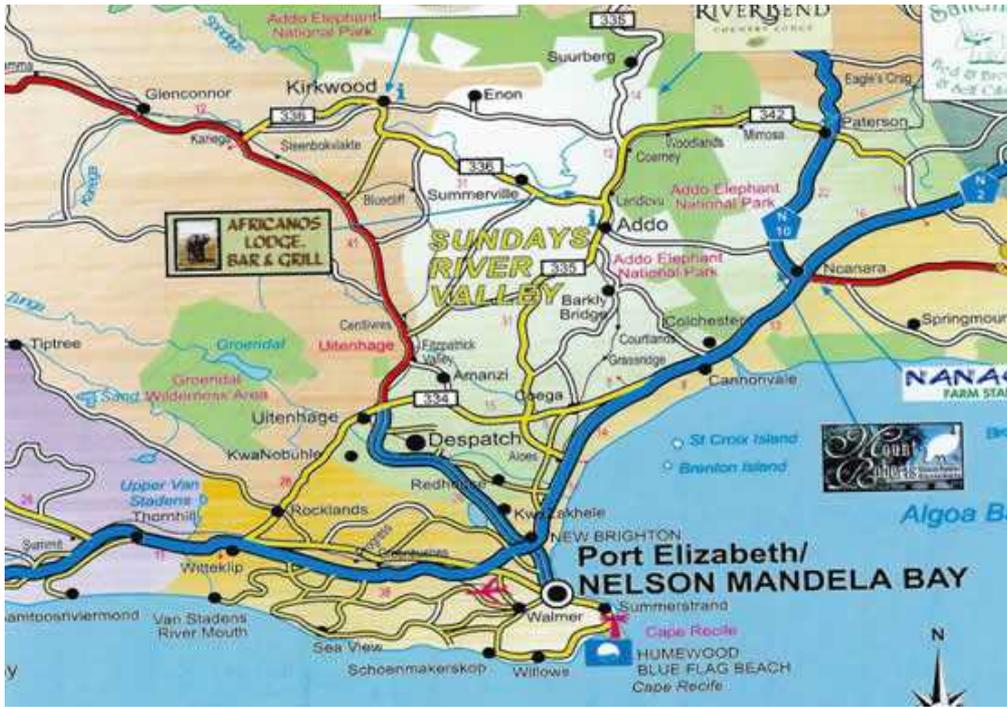
PORT ELIZABETH

Terzo porto e quarta maggiore città del Sudafrica dopo Johannesburg, Cape Town e Durban.

In centro si possono visitare il faro Donkin nella donkin reserve, il campanile con scalata, il municipio e Fort Frederick.

A sud del centro circa 2 km Humewood beach, bellissima passeggiata sul lungomare. Il Bayworld ospita il museo di Port Elizabeth, un oceanario e un rettilario.





ADDO ELEPHANT NATIONAL PARK

Il Parco nazionale Addo Elephant (Addo Elephant National Park in inglese, ed usualmente contraddistinto con la sigla AENP, oppure Addo Olifant in afrikaans) è uno dei venti parchi nazionali del Sudafrica. Si trova nella provincia del Capo Orientale (Eastern Cape), circa 70 km a nordest di Port Elizabeth, nella Sundays River Valley, a ridosso delle montagne della Zuurberg Range. Il territorio del parco è costituito di zone a vegetazione bassa, simili a steppa, e aree semi-desertiche.

Storia del parco

Prima dell'avvento dei coloni europei, gli elefanti erano diffusi in quasi tutta la parte meridionale del Sudafrica. A partire dal XVIII e XIX secolo gli elefanti cominciarono ad essere ad essere cacciati e decimati. Tuttavia, fu con l'inizio del XX, quando nella zona si insediarono i primi agricoltori, che si formò un grosso conflitto tra questi ultimi ed i grandi pachidermi che già popolavano la zona, per l'approvvigionamento dell'acqua e dei raccolti. Tale competizione si esasperò via via con il passare del tempo, fino a quando i contadini non chiesero l'aiuto del governo affinché eliminasse completamente la minaccia per i loro raccolti, rappresentata dalla presenza degli elefanti.

Il governo nazionale rispose a questa richiesta, incaricando nel 1919 il Maggiore Philip Pretorius di sterminare tutti gli elefanti presenti nella zona. Il Maggiore portò avanti il suo compito con spietata efficienza, uccidendo circa 120 elefanti in poco meno di un anno e costringendo i pochi sopravvissuti, circa una dozzina, a rintanarsi nella boscaglia più fitta. La sua opera venne fermata da una protesta popolare.

Con il passare del tempo l'approccio della pubblica opinione si modificò, fino a schierarsi apertamente in favore degli elefanti. Questo mutamento impose al governo di dichiarare nel 1931 un terreno di circa 68 Km² "Parco Nazionale", sotto il nome di "Addo Elephant National Park". Nel parco, in quel momento erano presenti soltanto 11 elefanti.

Il periodo successivo fu segnato dalla tendenza dei pachidermi presenti nel parco ad avvicinarsi in modo troppo frequente alle fattorie della zona, creando ulteriori conflitti con gli agricoltori. Per evitare che gli elefanti

potessero uscire dalla zona loro assegnata venne studiata una apposita recinzione "a prova d'elefante" da parte del guardiano del parco, il Signor Graham Armstrong. Nel 1954 una zona pari a circa 23 Km² venne recintata con questo speciale sistema composto da traversine di treno e cavi d'ascensore. Ancora oggi l'"Armstrong Fence" mantiene isolati ed al sicuro i 450 elefanti presenti nel parco.

Per parecchi anni il parco manteneva sembianze più vicine a quelle di uno zoo piuttosto che a quelle di un vero e proprio parco nazionale, in quanto gli elefanti rimasti erano intimiditi dalle recinzioni e solo raramente uscivano dalla boscaglia. Per questo motivo le guardie del parco ponevano nel corso della notte degli agrumi (soprattutto arance e pompelmi) in zone aperte, per abituarli ad uscire dal loro habitat. Tale operazione andò a buon fine, ma provocò, allo stesso tempo, una forte dipendenza degli elefanti nei confronti degli agrumi, che li spingeva, addirittura ad assalire i veicoli che li trasportavano. Per questo motivo ancora adesso è vietato introdurre alcun tipo di agrume all'interno dei confini del parco.

L' Espansione del Parco

Il Parco è cambiato parecchio nel corso degli ormai suoi 80 anni di vita. Innanzi tutto bisogna rilevare come le politiche di ripopolamento attuate abbiano dato esito largamente positivo. Infatti, attualmente, sono ospitati nel parco ben 420 esemplari di elefanti. Inoltre è necessario rilevare come l'Addo Park abbia cambiato nel corso degli anni la propria filosofia. Inizialmente, infatti, venne istituito per proteggere una singola specie di animali: gli elefanti, mentre adesso grande importanza viene data anche da parte della gestione del parco stesso alla grandissima varietà di specie animali presenti.

Proprio a causa di questi due eventi, divenne necessario nel corso degli anni procedere a più gradi di ampliamento del parco stesso. Inizialmente vennero inseriti nel parco le limitrofe montagne dello Zuuberg, mentre più di recente al Parco sono state unite altre due riserve, il Woody Cape Nature Reserve (dalla foce del fiume Sundays fino ad Alexandria) e una riserva marina che include St. Croix Island e Bird Island.

L'insieme dell'Addo e di queste due riserve aggiuntive ha un'area di 3.600

km² e prende il nome di Greater Addo Elephant National Park.

La Fauna del Parco

Proprio a seguito dell'introduzione delle riserve marine, il parco si può vantare di poter annoverare tra i propri ospiti i cosiddetti "Big Seven", vale a dire: Elefanti, leoni, leopardi, bufali, rinoceronti, squali bianchi e balene, oltre a tantissime altre specie animali.

Oggi il parco ospita oltre 420 elefanti, 450 bufali del Capo, una trentina di zebre, una quindicina di rinoceronti neri (appartenenti a una rara sottospecie kenyota), centinaia di facoceri e una grande varietà di specie di antilopi, tra cui molti cudù. Recentemente sono stati introdotti nel parco anche leoni e iene maculate, nonché la più grande colonia al mondo di sule (una specie di gabbiano) e la seconda più grande colonia di Pinguini Africani.

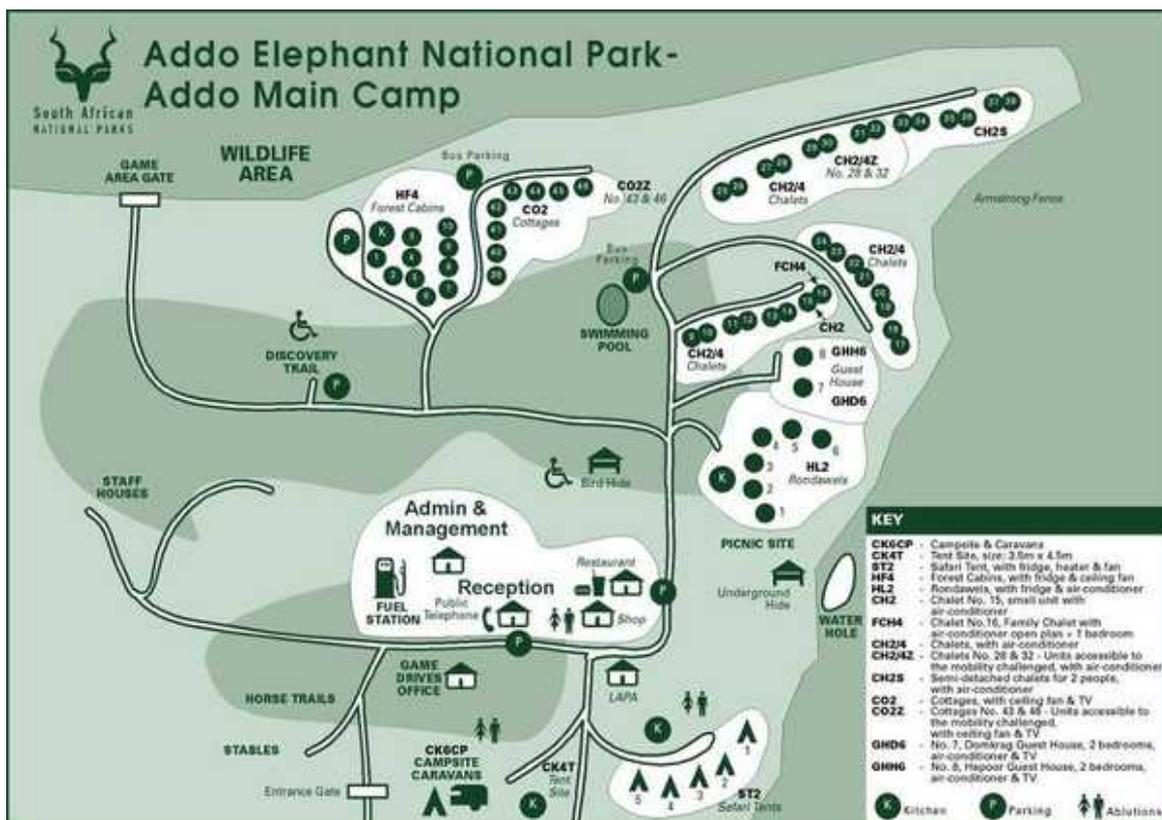
Da non dimenticare è una particolarissima specie endemica di scarabeo stercorario (il Dung Beetle) incapace di volare. Tale animale esiste ormai quasi solo nell'Addo Park, si trovano parecchi cartelli che avvertono di non schiacciarlo con l'automobile.

Gli elefanti femmina del parco Addo sono sprovvisti di zanne. Questa caratteristica è dovuta al ristretto bacino genetico da cui la popolazione degli elefanti dell'Addo discende (11 esemplari), e dal fatto che questa popolazione originaria era costituita dagli ultimi individui risparmiati dai cacciatori proprio a causa delle dimensioni ridotte delle loro zanne.

Hapoor

Il parco ebbe fra gli anni '40 e gli anni '60 una sorta di involontario "eroe" animale. Un grande elefante maschio, a cui fu dato il nome di Hapoor (che deriva dall'unione di due parole "Afrikaans" quali "Hap": intaglio e "Oor": orecchio), fu colpito da un proiettile che gli bucò un orecchio, senza ucciderlo. Questo avvenimento contribuì a rendere Hapoor, già di temperamento notoriamente focoso, un nemico giurato degli esseri umani. Hapoor era a capo di un branco di una ventina di individui (e arrivò a uccidere un pretendente al trono). Nel 1968, all'età di 44 anni, Hapoor venne infine scacciato dal branco

da un contendente più giovane; rimasto solo, riuscì a scavalcare l'alta barriera di protezione che delimitava il territorio dell'Addo, ciò che nessun elefante aveva mai tentato prima. Hapoor fu alla fine abbattuto perché pericoloso; oggi la sua testa, con l'orecchio bucato, si trova nella sala del ristorante principale del parco.



OUTDSHOORN

Centro del little Karoo prospero grazie alla domanda di piume di struzzo.

Da vedere l'Highgate Ostrich how Farm (7.30-17 50 rand), grande fattoria a 10

km a sud di Oudtshoorn in cui si possono visitare gli allevamenti. Si possono cavalcare gli struzzi. Visite da 45 min a 1,5 ore.

Cango Wildlife ranch (8.00-16.30 85 rand) Se ne avete abbastanza di struzzi visiteremo questo ranch che ospita numerosi animali selvatici e felini di grossa taglia. Si possono vedere Ghepardi, tigri, coccodrilli con possibile immersione in gabbia, leoni, puma, ippopotami e altro. Tre km a nord di Oudtshoorn verso prince Albert.



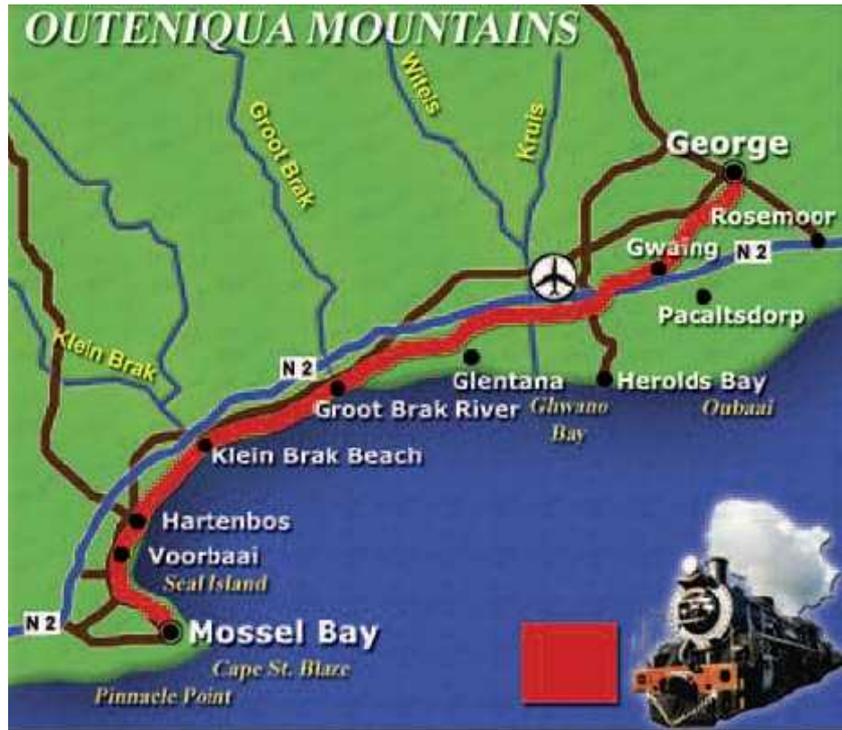
MUSEO BARTOLOMEU DIAS – mossel bay

(9-16.45) 6 rand.

Museo marittimo. Comprende la sorgente e il granaio della Compagnie olandese delle indie orientali (VOC). Da non perdere la copia fedele della caravella utilizzata da Dias nel viaggio del 1488.



THE OUTENIQUA CHOO-TJOE



STATION ARRIVE DEPART REMARKS

GEORGE 10H00
 GROOT BRAK 11H00 NO STOP
 KLEIN BRAK 11H20 NO STOP
 HARTENBOS 11H30 11H35

MOSSEL BAY 12H00
MOSSEL BAY 14H15
HARTENBOS 14H30 14H35
KLEIN BRAK 14H40 NO STOP
GROOT BRAK 15H00 NO STOP
GEORGE 16H10

150 rand

STELLENBOSCH

Centro di viticoltura e città universitaria. Ricca di viali di querce, palazzi in stile coloniale olandese e georgiano. Città visitabile a piedi.

Oom Samie se Winkel: negozio vittoriano restaurato il cui nome significa negozio dello zio Samie. Dal 1904 vende tutto il possibile, dall'antiquariato alla tecnologia.

Dorp Street: ci sono le facciate meglio conservate.



Gambero Rosso Ceo

In Sudafrica ci attendono OSTRICHE e pesce freschissimi , carne di STRUZZO e per i soliti conservatori bistecche di tutti i tipi con contorni di ogni genere di verdure (patate per i conservatori).

A Città del capo andremo a nutrirci nei ristoranti di Waterfront .

Nelle altre città dove dormiremo ho trovato (segnalati su tutte le guide che ho visionato) :

Swellendom :

- Koorlands , Voortrek str. 5 - carne e per i + coraggiosi sashimi di COCCODRILLO
- Mattsen's Steak house , Swellengrebel str. : pizze enormi

Knysna :

- Est Head caffè , Heads . splendido pontile sulla laguna
- Red square , Pledge sq. : ottimi menù a prezzi modici
- Perselles , 41 Main Road : economico , gestori italiani , ottima pasta
- 34 Sduth , degrees south 34 : pesce , pesce , pesce

Addo park :

- Lenmore (www.lenmore-addo.co.za ,) addo road . bistecchissime
- Stellenbosch :
- Decameron , Plein str. 50 , ristorante italiano
 - Sosati rest. , Church str. , Eikeof centre , : frutti di mare - stufato
 - 96 Winezi Rd , Zandeberg farm , manzo essicato
 - Moyoatspier , spier estate Winedoch road , buffet a 23 euro



